

ANALISI DI CONTESTO

Quadro generale

Il quadro di incertezze che riguarda lo scenario normativo e la situazione della finanza pubblica, non sembra ancora evolversi verso una prospettiva di stabilità programmatica e per le “ex province” e le città metropolitane, la situazione è particolare e complicata, in quanto per esse, abbiamo assistito, in ambito nazionale, al processo di riassetto istituzionale previsto dalla legge 56/14 che ha riguardato funzioni e competenze e che ha coinvolto un riassetto generale della distribuzione delle risorse finanziarie ed umane, con effetti rilevanti.

I pesantissimi tagli, disposti dalle ultime leggi di stabilità, alle risorse degli enti locali, hanno generato rilevanti ripercussioni sui bilanci dei vari enti. Già nell'audizione del DEF 2015 la Corte dei conti ha dichiarato che le province sono sottoposte ad una revisione complessa e ad una riduzione di risorse che poggiano su misure di mobilità del personale, e che presentano incertezze circa i tempi di realizzazione e si innestano su complesse procedure relative al riordino delle funzioni con le quali dovranno coordinarsi.

Tale processo, avviato con la riforma di cui alla citata legge 56/14, ha fatto registrare un ulteriore passaggio, sul piano nazionale, o, se si vuole, una battuta d'arresto, in relazione alla cosiddetta “abolizione delle province”. Il 04 dicembre del 2016, in sede di consultazione referendaria, è stata respinta la Riforma costituzionale che prevedeva, tra l'altro, la modifica dell'articolo 114 della Costituzione con lo stralcio definitivo dell'istituzione “provincia”.

In Sicilia, notoriamente regione a statuto speciale, l'iter modificativo dell'assetto precedente, riguardante le cosiddette “ex province” e le città metropolitane, è pervenuto, dal punto di vista normativo, alla sua fase definitiva dopo una lunga e complessa gestazione legislativa (L.R. 7/2013; L.R. 8/2014; L.R. 15/2015) con l'approvazione della legge regionale 1 aprile 2016, n.5 e, infine, con le modifiche di cui all'art. 23 della L.R. 17 maggio 2016 n.8, in materia di sindaco metropolitano.

La L.R. 15/2015 al suo art. 1, comma 1°, istituisce dunque i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani; il 2° comma, prevede, poi, che i Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina costituiscono Città metropolitane.

Per quanto riguarda la *governance* delle città metropolitane siciliane bisogna fare riferimento alle modifiche apportate dalla L.R. 5/2016 alla L.R. 15/2015, oltre naturalmente al sopra menzionato art. 23 della L.R. 8/2016. Gli organi della città metropolitana sono dunque: il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano (a norma dell'art. 14bis della L.R.5/2016) composto da diciotto componenti (nel caso della Città metropolitana di Palermo) ed eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni della Città metropolitana. Tale consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta. La Conferenza metropolitana, infine, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/2016, è composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla Città metropolitana con poteri consultivi e propositivi.

Per effetto del delineato quadro normativo è intervenuto da ultimo il Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 552 del 31/05/2016 con il quale è stata dichiarata la cessazione *ope legis* del commissariamento della Città metropolitana di Palermo e la contestuale assegnazione al Sindaco Metropolitano, prof. Leoluca Orlando, Sindaco del Comune capoluogo della Città metropolitana di Palermo, delle funzioni attribuite a tale istituzione dalla legge. Vengono inoltre assegnati i compiti e le funzioni della prevista Conferenza Metropolitana ai Sindaci dei Comuni del territorio della medesima Città metropolitana. Le funzioni del Consiglio metropolitano vengono esercitate, in atto, con proroga, dal Commissario straordinario, su designazione del Presidente della Regione.

Per quanto riguarda le funzioni della Città Metropolitana, esse sono regolate dagli artt. 27 e 28 della L.R. 15/2015, come modificati dall'art. 12 della L.R. 5/2016. In tali norme viene stabilito, anzitutto, che i liberi consorzi comunali sono titolari delle funzioni già spettanti alle ex province regionali le quali si articolano, secondo un'esposizione sintetica, nelle seguenti materie: 1) servizi sociali e culturali; 2) sviluppo economico; 3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente. L'art. 28, nel quale si fa esplicito

riferimento alle funzioni della Città metropolitana, stabilisce che tale istituzione è titolare, oltre che delle funzioni attribuite dall'art.27 ai liberi consorzi comunali, di funzioni specifiche nel campo della pianificazione strategica, territoriale ed urbanistica.

Nelle more di completare il sistema di governo della Città Metropolitana di Palermo con l'elezione del Consiglio metropolitano e di affrontare le nuove sfide rivolte essenzialmente alle nuove funzioni assegnate all'Ente, l'attività è al momento finalizzata allo svolgimento dei compiti istituzionalmente assegnati alla ex Provincia, anche se proiettata fin da subito in un'ottica di sviluppo dell'area metropolitana.

Si ritiene necessario, nonostante la forte compressione della finanza pubblica nazionale e regionale garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali per la tutela dei diritti dei cittadini.

In tale contesto particolare attenzione viene rivolta all'assistenza degli studenti diversamente abili frequentanti gli istituti superiori della Città metropolitana, anche nelle more delle assegnazioni di risorse da parte della Regione Sicilia, trattandosi di funzioni delegate.

Inoltre, mediante l'utilizzo di risorse proprie vengono assicurati gli interventi urgenti di manutenzione delle scuole, della rete viaria provinciale e del patrimonio dell'Ente al fine di garantire l'incolumità delle persone e delle cose. A riguardo, in riferimento all'ingente patrimonio immobiliare dell'Ente, si sta provvedendo alla sua valorizzazione attraverso una gestione condivisa con i Sindaci del territorio su cui i beni insistono, così come auspicato in sede di insediamento della Conferenza Metropolitana.

Alla luce di quanto sopra, particolare rilevanza dovrà assumere, inoltre, la capacità di utilizzare i fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020; ciò nelle more della elaborazione del piano strategico metropolitano che, senza trascurare le peculiarità dei singoli territori, valorizzi sotto il profilo economico e sociale l'intera area anche attraverso il potenziamento del sistema produttivo, dei servizi e della tutela ambientale.

Fatta questa premessa, è necessario fornire un inquadramento generale del territorio di riferimento della Città Metropolitana di Palermo.

Il territorio della Città metropolitana di Palermo, inteso, in senso ampio, come confine geografico (e quindi nella più larga accezione, ossia come insieme storicamente consolidato di realtà sociali, economiche e territoriali in continua trasformazione) si inquadra inevitabilmente nel più ampio scenario di crisi che investe tutta l'Isola e non solo.

La Città metropolitana di Palermo, dal punto di vista dell'estensione territoriale e dei confini amministrativi, coincide con quella della ex Provincia di Palermo. Tale territorio include oltre al capoluogo, Palermo, gli 81 comuni già facenti parte, amministrativamente, della ex Provincia di Palermo.

La Città metropolitana di Palermo, è la quinta a maggiore ampiezza demografica del Paese assorbendo circa il 25% della popolazione siciliana e il 2,1% di quella italiana.

Il territorio è composto quasi interamente da aree collinari e montuose, così la zona costiera è costituita da grandi concentrazioni urbane: solo 312 kmq su un totale di 5.009 Kmq si trova in pianura. Questo fattore contribuisce a rendere elevata la quota di popolazione residente nei centri con più di 20.000 abitanti: (70,57%), molto più elevata sia della media italiana (52,68%) che della media siciliana (64,54%).

Il territorio della Città metropolitana di Palermo sconta le medesime difficoltà socio economiche della Sicilia e del Mezzogiorno in generale. Le difficili condizioni produttive, per la ridotta centralità dei mercati, la carenza infrastrutturale, specie sul versante di quelle capaci di attrarre investimenti, le condizioni di legalità limitata, con il peso rilevante dell'economia sommersa e della criminalità organizzata, le difficili condizioni di accesso al credito, la forte terziarizzazione dell'economia, senza essere davvero passati per un compiuto sviluppo industriale, con un peso a volte opprimente della componente della pubblica amministrazione, sono tutti fattori che hanno condizionato lo sviluppo e la crescita, con un modello che ha preferito, nel corso del tempo, obiettivi di breve periodo, rispetto a politiche strategiche di creazione di un tessuto economico foriero di sviluppo.

A livello territoriale, è possibile suddividere la provincia in almeno sei macro sistemi, ognuno dei quali connotato economicamente e socialmente:

- Partinicese
- Palermo Metropolitan
- Madonita – Cefaludese
- Imerese – Valle del Torto
- Corleonese
- Alto Belice

Il comprensorio Partinicese, che include i comuni di Balestrate, Borgetto, Carini, Cinisi, Giardinello, Montelepre, Partinico, Terrasini, Trappeto, comprende al suo interno almeno tre sistemi del *Milieu socio economico*: il sistema agricolo Partinico-Alto Belice, il sistema manifatturiero terziario ovest ed il sistema turistico costa ovest. I comuni appartenenti a questo macrosistema presentano situazioni profondamente eterogenee, sia per collocazione territoriale, sia per dimensione demografica, che per capacità di attrazione di flussi economico sociali. Infatti sono presenti grandi centri come Partinico e Carini nonché comuni a limitata capacità di attrazione, come Giardinello e Borgetto e paesi che hanno fatto della filiera turistica il loro punto di forza come Cinisi e Terrasini.

Un ulteriore punto di forza del territorio è la presenza dell'aeroporto internazionale Falcone-Borsellino e delle infrastrutture di trasporto ad esso connesse come l'autostrada A29 ed il collegamento ferroviario rapido con la città di Palermo.

La ridotta distanza dal capoluogo e la presenza di queste infrastrutture rendono molto evidente il rapporto di conurbazione rispetto al centro maggiore, sottolineato da diffusi fenomeni di pendolarismo, turismo di prossimità (case di villeggiatura), che generano numerose problematiche in termini di sovraffollamento stagionale e di rapporto città-paese, con riferimento all'area metropolitana.

Le vocazioni produttive principali sono concentrate nella zona del partinicese con la produzione viti-vinicola e l'indotto ad essa collegato.

Il macrosistema Palermo Metropolitan racchiude al suo interno oltre al capoluogo i comuni di Altavilla Milicia, Altofante, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Capaci, Casteldaccia, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Misilmeri, Santa Flavia, Torretta, Trabia, Ustica, Villabate.

È evidente che i confini di questa zona risultano abbastanza ambigui, in quanto la capacità di attrazione gravitazionale del capoluogo va oltre la mera definizione di una dimensione territoriale.

In questo territorio la priorità è riequilibrare il rapporto fra grandi centri e piccoli centri al fine di rendere i fenomeni gravitazionali delle opportunità piuttosto che delle minacce.

Sono individuabili cinque sistemi di milieu, la cintura metropolitana interna, il sistema agro-industriale e turistico della costa est, il capoluogo metropolitano, il sistema manifatturiero ovest ed il sistema turistico costa ovest.

Il ruolo della città è assolutamente predominante, così come la concentrazione su di essa di beni turistico-culturali. Tuttavia la presenza di grossi centri come Bagheria e Monreale, quest'ultimo, anche se non direttamente presente nel macrosistema, funge da catalizzatore per flussi turistico commerciali.

Le specializzazioni produttive sono sicuramente a carattere turistico con un sistema costiero metropolitano orientale ben individuato (idealmente da Bagheria a Trabia), che rappresenta un punto di continuità verso il sistema cefaludese, di cui parleremo in seguito. Anche ad est si rileva un microsistema costiero (Capaci - Isola delle Femmine) che è un ponte verso la costa ovest ed il trapanese.

Dal punto di vista delle attività economiche, ancora una volta il terziario la fa da padrone con un relevantissimo peso della pubblica amministrazione visto l'accentramento di numerose funzioni amministrative nel capoluogo.

Il sistema Madonita - Cefaludese comprende i comuni di Campofelice di Roccella, Cefalù, Lascari, Pollina, Alimena, Blufi, Bompietro, Polizzi Generosa, Scillato, Caltavuturo, Castelbuono, Collesano, Gangi, Gratteri, Isnello, San Mauro Castelverde, Castellana Sicula, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Petralia

Sottana. È un'area molto vasta ed eterogenea perché comprende due sottosistemi diversi fra loro, ma di pari impatto e rilevanza, specie ai fini turistici.

La presenza, da un lato del distretto turistico costiero che fa riferimento a Cefalù, con Campofelice di Roccella, Pollina, Lascari e dall'altro, del Parco delle Madonie, rappresentano due grandi fattori d'attrazione turistica. Il Parco, a sua volta, presenta, a livello di milieu, un buon sistema di agricoltura di qualità.

L'area è servita da due autostrade, la A19 e la A20, anche se è penalizzata dalla lontananza dall'aeroporto. Ancora una volta, la prevalenza è del terziario, con particolare riferimento alle attività ricettive.

Il sistema Imerese – Valle del Torto ha una struttura peculiare, in quanto è composto sia da comuni costieri che dell'entroterra. È attraversato dall'autostrada A19 e dal collegamento con la A20. Si rileva la grave interruzione, ad oggi perdurante, dell'importante collegamento autostradale a causa del crollo del viadotto Himera.

Il comprensorio ha risentito, inoltre, delle gravi conseguenze connesse alla chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese sia in termini occupazionali che in termini di prospettive di sviluppo. Infatti, ad oggi, non si registrano svolte decisive atte a garantire una riconversione degli impianti ex Fiat. Tale situazione di incertezza mette in serio dubbio il progetto originario che avrebbe voluto rilanciare l'infrastruttura portuale di Termini Imerese, attraverso la riconversione a primario scalo merci nonché a polo logistico provinciale.

Il sistema comprende i comuni di Alia, Aliminusa, Baucina, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Castronuovo di Sicilia, Cefala' Diana, Cerda, Ciminna, Lercara Friddi, Mezzojuso, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Sciara, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villafrati. Dal punto di vista dei Milieu socio economici si riscontra la presenza di varie aree: l'Alto Belice Est e Valle del Torto (nessuna specializzazione), il sistema Madonita ed il sistema ex manifatturiero terziario Termitano – Valle del Torto, oggi da riconsiderare.

Soltanto 4 comuni su venti sono definibili a medio alto rango nell'ambito delle risorse culturali; tuttavia le politiche di sistema, generate dalla programmazione negoziata prima e dalla stagione dei PIT successivamente hanno innescato politiche d'offerta territoriale unitaria, con la valorizzazione dei centri minori. Il comune di Termini Imerese gioca un ruolo centrale sia dal punto della dotazione di risorse che delle opportunità di crescita, la cui necessaria valorizzazione rappresenta la giusta chiave di volta per catalizzare le risorse economiche importanti. A livello di obiettivi strategici, bisognerà seguire la logica di filiera nello sfruttamento turistico del sistema dei BB.CC.AA.

Il sistema Corleonese, raggruppa i comuni di Bisacchino, Campoflorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccamena i cui territori ricadono tutti nell'entroterra provinciale. All'interno di questo sistema è possibile individuare 3 sistemi riconducibili al Milieu Socio Economico: l'area non specializzata dell'Alto Belice Ovest – Sicani, il sistema agricolo Partinico – Alto Belice ed il sistema turistico corleonese.

Il sistema unisce la vocazione agricola, con alcune specialità D.O.C. specie nel campo vitivinicolo, che emerge soprattutto nei comuni di Campoflorito, Contessa Entellina e Roccamena, a quella turistica dei comuni di Corleone, Palazzo Adriano e Prizzi. Il principale punto di debolezza è la mancanza di collegamenti viari diretti e sicuri sia dal capoluogo che dalle principali province limitrofe, oltre che la prevalenza, come detto sopra, di aree non specializzate produttivamente.

Il macrosistema dell'Alto Belice, assolutamente contiguo a quello del corleonese, è composto dai comuni di Camporeale, Godrano, Marineo, Monreale, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato e Santa Cristina Gela. I sistemi di Milieu presenti sono l'area non specializzata dell'Alto Belice Est, la cintura metropolitana interna, il sistema agricolo Partinico – Alto Belice ed il sistema turistico corleonese. La vocazione produttiva più caratterizzata è l'agricoltura di qualità, con una forte specializzazione nel comparto vitivinicolo e nelle produzioni connesse, specie a San Cipirello e San Giuseppe Jato. Dal punto di vista turistico la presenza di un centro come Monreale, ed in misura minore Piana degli Albanesi, con

l'enclave balcanica, rendono il territorio una grande fonte di attrazione; ancora una volta le politiche concertative realizzate nel corso degli ultimi decenni hanno favorito lo sviluppo e la messa a sistema dei Comuni con minore grado di attrazione.

Fra vari punti in comune con il sistema dell'Alto Belice, si riscontrano la difficile raggiungibilità e le carenze nel sistema dei trasporti, che hanno in qualche modo frenato lo sviluppo di questa zona; questo è uno dei versanti su cui operare con alta priorità.

Dal punto di vista economico – produttivo la situazione del territorio palermitano, pur con qualche segnale positivo, si inquadra nel più generale scenario di crisi della Regione e del Mezzogiorno in generale.

Opere pubbliche

L'attuazione di una strategia di intervento nel campo delle opere pubbliche e quindi di soddisfacimento del fabbisogno infrastrutturale del territorio amministrato, nell'attuale fase di transizione normativa e di assetto istituzionale dell'ente di area vasta nonché in relazione alla generale condizione di incertezza economico-finanziaria, non può che rispondere riferendosi alle due principali funzioni che in atto costituiscono gli assi prioritari della strategia dell'Ente: Viabilità ed Edilizia scolastica.

In relazione all'attuazione di tali priorità si prevede di rispondere attraverso l'utilizzo, oltre che di parte dell'Avanzo di amministrazione (previa acquisizione dei necessari "spazi finanziari"), di due strumenti finanziari messi in campo dal Governo nazionale. Si tratta, nello specifico: A) Del bando relativo alla presentazione di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (DPCM 25/05/2016), a cui la Città metropolitana di Palermo ha aderito presentando progetti per un importo complessivo di € 40.000.000,00. In tale somma sono ricompresi interventi di riqualificazione e ristrutturazione di immobili da adibire a complesso scolastico polivalente in zone periferiche, quali quello dell'ex centro compartimentale di Poste italiane, nel quartiere di Brancaccio, per un importo di € 14.805.755,00. Al quale va agganciato il II lotto funzionale di € 3.138.292,23, relativo alla realizzazione di una palestra da aprire al quartiere, presentato nel contesto del programma di finanziamento PON – Metro 2014-2020 dal Comune di Palermo. Intervento che si inquadra nell'ambito del 'programma complementare', a corollario del più generale progetto per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della città metropolitana di Palermo. A ciò si aggiungano significativi interventi nel campo della sicurezza e della cultura. Dell'importo complessivo di € 40.000.000,00 oltre il 50% sarà destinato a progetti specifici presentati dai comuni per: arredi urbani, impianti sportivi, rete museale. L'importo che si prevede sarà trasferito ai comuni è di circa 20 mln di euro. B) Altro strumento significativo a cui si è ritenuto di dovere ricorrere è il "Patto per lo sviluppo della Sicilia 2016 (Patto per il Sud)", il cui quadro di interventi è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10/09/2016. Tale quadro prevede tra i suoi assi prioritari di intervento il Settore 2. - Infrastrutture. In tale ambito è previsto uno stanziamento specifico per la Viabilità. A valere su tale stanziamento la Città metropolitana di Palermo prevede di avviare, nel triennio 2017/2019, la realizzazione di interventi per un importo complessivo di € 25 Mln circa. Mentre per l'asse prioritario Settore 5. – Sicurezza e legalità – si prevede un investimento di circa 7 Mln di euro.

Opere stradali

Nel quadro delle previsioni della pianificazione strategica il fabbisogno del territorio, per quanto concerne trasporti e mobilità, dovrebbe esprimersi, in primo luogo, in termini di potenziamento delle infrastrutture ossia di interventi finalizzati alla connessione del sistema della viabilità provinciale alle grandi reti regionali e per il collegamento dei principali nodi delle eccellenze territoriali. L'attuazione di tale quadro, proteso alla realizzazione di corridoi di mobilità territoriale per la vitalizzazione di contesti urbani da integrare con la viabilità minore (connessione con i nodi produttivi e con le grandi infrastrutture regionali di mobilità e logistica), non può trovare attuazione nella condizione transitoria e di incertezza precedentemente delineata.

In atto, si tratta di procedere, invece, al raggiungimento di obiettivi di mantenimento di standard sostenibili per l'esercizio del diritto alla mobilità ed alla sicurezza della comunità amministrata.

Mantenimento di adeguati livelli di prestazione delle piattaforme stradali, dei ponti e dei manufatti relativi, comprese le barriere di sicurezza e la segnaletica verticale, anche al fine della riduzione dell'incidentalità.

Edilizia scolastica

Il campo di interventi nell'ambito delle infrastrutture scolastiche dovrebbe rispondere, in un ambito di previsione a lungo termine, all'obiettivo di ampia portata che dovrebbe riguardare la realizzazione di opere di nuova edilizia scolastica idonee per tipologia e consistenza al soddisfacimento delle nuove esigenze didattiche e formative, oltre che contribuire alla eliminazione dei fitti. Tenendo ferma, invece, la premessa precedentemente delineata valida anche nel campo di investimenti riguardanti l'Edilizia scolastica, l'obiettivo generale può considerarsi in termini concreti quello del mantenimento di adeguati livelli di prestazione edilizia degli immobili scolastici e di quelli destinati ad uffici e caserme, anche al fine della conservazione della funzionalità e del valore degli immobili in proprietà o in concessione d'uso.

Quadro di riferimento interno

L'attuale struttura organizzativa è così composta

Ufficio del Segretario/Direttore generale	Dott. Giuseppe Vella
DIREZIONE Polizia Provinciale - Ambiente	Dott. Giuseppe La Manno
AREA Segreteria Generale Gestione Risorse Umane Affari Legali Protezione Civile D.ssa Marianna Mirto	
DIREZIONE Segreteria Generale Affari Generali Cerimoniale URP Politiche comunitarie Protezione civile	D.ssa Marianna Mirto
DIREZIONE Politiche del Personale - Avvocatura	D.ssa Mattea Volpe
AREA Sviluppo economico Politiche del lavoro e dell'istruzione Turismo e cultura Innovazione tecnologica Attività contrattuale Dott. Filippo Spallina	
DIREZIONE Sviluppo economico politiche del lavoro Istruzione Turismo Cultura e Legalità	Dott. Filippo Spallina
DIREZIONE Gare e Contratti Innovazione tecnologica	Dott. Maurizio Zingale
AREA Economico-finanziaria Gestione Patrimoniale Dott. Massimo Bonomo	
DIREZIONE Ragioneria Generale	Dott. Massimo Bonomo
DIREZIONE Patrimonio	Arch. Giuseppa Di Grigoli
AREA Viabilità Edilizia Beni culturali Ing. Salvatore Pampalone	
DIREZIONE Viabilità	Ing. Salvatore Pampalone
DIREZIONE Edilizia e Beni culturali	Ing. Claudio Delfino

Società partecipate

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE		
	DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE
1	Palermo Energia S.p.A.	100%
2	GES.A.P. S.P.A.	41,3337%
3	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni - in sigla " S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A."	5%
4	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est - Società Consortile per Azioni - in sigla " S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A."	5%
5	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest - Società Consortile per Azioni - in sigla " S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A."	5%
	DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE
6	Servizi Comunali Integrati R.S.U S.p.a. in liquidazione	10%
7	Alto Belice Ambiente S.P.A. in liquidazione - Sottoposta a procedura fallimentare Alto Belice Ambiente S.P.A.	10%
8	CO.IN.R.E.S. in liquidazione	10%

9	Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione	10%
10	Alte Madonie Ambiente S.P.A. in liquidazione	10%
11	EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a.r.l. in liquidazione	0,23%
12	Monreale S.R.L. - Sottoposta a procedura fallimentare Monreale S.R.L.	3,83%
Elenco Società in dismissione		
	DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE
13	Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo soc. cons.a.r.l. in liquidazione	95,19%
14	Palermo Convention Bureau soc. coop. consortile	2,27%
15	Agenzia di Programmazione e di Gestione Territoriale ed Ambientale Valle del Torto e dei Feudi s.r.l.	12,5%
16	SO.SVLMA. S.p.A.	4,58%
17	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	6,56%